

NO A QUESTO CONTRATTO!

Gli aumenti economici non coprono l'inflazione

I veri aumenti sono sulla gravosità del lavoro

Non possiamo che dare un **giudizio pesantemente negativo**.

Nei testi non vi è **nessun elemento migliorativo** sulla normativa di lavoro e non c'è traccia degli alleggerimenti sull'orario di lavoro (già blandi) che erano stati promessi al personale dei treni. In questo modo non si arriva alla pensione. Finanche l'inidoneità, a cui è esposto il personale dell'esercizio e ancor più Macchinisti e Capitreno, la cui difesa era enfatizzata alla vigilia l'hanno "difesa" proprio bene ... aumentando da 55 a 57 anni la possibilità di trasferimento coatto (sic!).

Per il resto, **solo scambi e per lo più "a perdere", con ulteriori peggioramenti**: primo tra tutti l'agente solo anche di notte (in particolare il MEC 3 al settore merci è esteso a tutta la fascia 0.00-5.00). Anche la riduzione a 9 ore della prestazione per il PdB è stata "pagata" con l'ampliamento del MEB1.

Stendiamo **un velo pietoso sulla parte economica**. L'aumento sul trattamento economico complessivo (TEC) è circa la metà di quanto indicato dai firmatari nelle loro richieste (e già quel 18% non copriva l'inflazione degli ultimi anni). Sulle competenze accessorie, che sono praticamente bloccate da oltre 20 anni, hanno fatto qualche ridicolo ritocco qua e là, ma il blocco sostanziale permane in tutta la sua evidenza. Scandalosa è la mancata rivalutazione del salario professionale che doveva servire a riequilibrare una scala classificatoria sbilanciata e penalizzante proprio per chi sta sui treni ed in mezzo ai binari. Solo sul Salario Professionale servivano almeno 100 euro di rivalutazione. Bloccati da 30 anni gli scatti di anzianità (APA).

A ben vedere, gli 800 euro lordi richiesti dall'Assemblea PdM/PdB non sono affatto un'esagerazione (rappresentano 450 euro netti, cioè il 20% della retribuzione netta). Erano la soglia minima per recuperare il potere di acquisto perso: la parte fissa (gli ultimi 3-4 anni) e la parte accessoria/professionale (che di fatto è bloccata dal 2003).

Riteniamo pertanto necessario che i lavoratori facciano sentire a gran voce la propria contrarietà a questo ennesimo rinnovo peggiorativo e che si mettano in atto tutte le iniziative possibili per opporsi a un contratto che comprometterebbe ancora di più la salute e la sicurezza.

29 maggio 2025

CAT Toscana